GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — DOMENICA 1° LUGLIO — NUM. 152

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di sabato si terminò la discussione del disegno di legge sul bonificamento dell'Agro Romano, che venne approvato anche a scrutinio segreto. Ne ragionarono i deputati Bonacci, Tommasi-Crudeli, Filopanti, Delvecchio, Maggi, Salaris, Venturi, Narducci, Zucconi, Varè, Baccarini, Baccelli Augusto, Cavalletto, Plebano, il relatore Peruzzi e i Ministri di Agricoltura e Commercio, della Pubblica Istruzione e dell'Interno.

Fu presentata una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Maggi. E vennero svolte le seguenti interrogazioni: del deputato Diligenti sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Arezzo; a cui rispose il Ministro dell'Interno; del deputato Sciarra sullo stato dei lavori della ferrovia Solmona-Roma; del deputato Giovagnoli sull'impianto della stazione ferroviaria di Trastevere; del deputato Grassi intorno ai lavori del nuovo arsenale di Taranto, e alle opere necessarie per rendere sicuro il porto di quella città, alle quali rispose il Ministro dei Lavori Pubblici.

Infine la Camera prorogò le sue sedute pubbliche fino a convocazione a domicilio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 1° febbraio 1883:

A commendatore:

Giani cav. Antonio, presidente di sezione alla Corte di appello di Venezia, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 21 gennaio 1883:

Ad uffiziale:

Casella cav. Francesco Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Arpesani cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Di Marco cav. Pietro, id. id. Palermo.
Mari cav. Maurizio, id. id. Genova.
Meneghini cav. Antonio, id. id. Venezia.
Romano cav. Vincenzo, id. id. Catania.
Frascaroli cav. Giovanni, direttore capodivisione nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Chiossi cav Massimo, economo generale pei Beneficii vacanti in Napoli.

A cavaliere:

Benedetti Antonino, consigliere d'appello nella sezione di Corte d'appello in Potenza.

Parascandolo cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello in Napoli.

Tunesi cav. Antonio, id. Brescia.

Clerici Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecco.

Cucchiani Eugenio, id. id. Breno.
Del Santo Giuseppe, id. id. Melfi.
Zappi Giosafatte, id. id. Avezzano.
Ricco Nicola, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bari.

Veccei Cassio, vicepresidente del Tribunale id. di Roma.
Piazzi Luigi, caposezione nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Villa Antonio, id. id.
Dallari avv. Luigi, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per l'opera prestata come segretario della Commiss[illegible] per gli studi concernenti il nuovo Codice di comm[illegible].

Pincherle avv. Gabriele, vi[illegible]ario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei [illegible]er le opere giuridiche pubblicate.

Amati Antonio, cancelliere d[illegible]rte d'appello di Cagliari.

Con decreto del [illegible]bbraio 1883:

A cav[illegible]:

Miglione monsignor Giusepp[illegible]nonico della soppressa Collegiata di Trino.

Fara sacerdote Salvatore, ca[illegible]o della Cattedrale di Bosa.
Dellavalle sacerdote Enric[illegible]ppellano presso il Camposanto di Casale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1429** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a prorogare per un termine non eccedente il 31 marzo 1884 la convenzione di commercio fra l'Italia e la Svizzera conclusa a Roma il 28 gennaio 1879.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 30 giugno 1883.

UMBERTO.

MANCINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1432** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di questa medesima data, n. 1429 (Serie 3ª);
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata a Roma il 30 giugno 1883 fra l'Italia e la Svizzera per prorogare fino al 31 marzo 1884 gli effetti della convenzione di commercio del 28 gennaio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 giugno 1883.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

DÉCLARATION.

La convention de commerce entre l'Italie et la Suisse du 28 janvier 1879 devant aujourd'hui même cesser d'être en vigueur, et la promulgation, d'après les lois fondamentales des deux Pays, du nouveau traité stipulé le 22 mars dernier n'étant en ce moment pas possible, les deux Gouvernements ont reconnu l'utilité d'une prorogation ultérieure, et les soussignés, régulièrement autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit:

La convention de commerce entre l'Italie et la Suisse du 28 janvier 1879 continuera à rester en vigueur jusqu'à l'entrée en vigueur du nouveau traité de commerce entre les deux Etats, mais en tout cas pas au delà du 31 janvier 1884.

Le délai pour l'échange des ratifications du nouveau traité est également prorogé jusqu'au 31 janvier 1884.

En foi de quoi, ils ont signé la présente déclaration en double exemplaire et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Rome, le 30 juin 1883.

MANCINI.
BAVIER.

Il Num. **DCCCCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 12 giugno 1882, con la quale il Consiglio comunale di Correggio (Reggio d'Emilia), su proposta della locale Congregazione di carità, ha fatta istanza per la inversione del capitale del Monte Grani, colà fondato nel 1609, ammontante a lire 7608 66, a favore dell'Ospedale degli infermi esistente nel comune medesimo;

Visto il voto della Deputazione provinciale;
Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la inversione del suindicato capitale del Monte Grani, di Correggio, a favore dell'Ospedale del comune medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con decreti direttoriali del 4 gennaio 1883:

Vigna Giovanni, Fardella Ignazio, Zoni Achille, meccanici, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 2000;

Lucarelli Giovanni, Musso Antonio, Vietti Bernardo, Tortu Pietro, Bertagna Agostino, Balbi Antonio, Pino Vittore, Brancoli Basilio, Rainoldi Giuseppe, Perres Angelo, Barresi Leopoldo, Fasoli Giuseppe, Ambrogetti Antonio,

capisquadra, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 1320;

Perricone Antonio, Curadi Teodoro, capisquadra, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 1300;

Tringali Sebastiano, Greco Giuseppe, Dell'Alloro Bartolomeo, Rastelli Ferdinando, Tomasello Andrea, Bevilacqua Luigi, Roca Vitantonio, Ardovino Antonio, Chiapusso Emilio, Negrino Antonio, Clemente Giov. Battista, Materassi Luigi, Bencini Giusto, Baldini Francesco, De Leonardis Ulisse, Criscuolo Nicola, Crisafi Giuseppe, Canfora Giuseppe, Baldini Antonio, Farinea Angelo, Zedda Efisio, Pace Ignazio, Alfano Raffaele, Barchiesi Pietro, Curci Filomeno, Guiducci Francesco, Cima Giovanni, Caselli Federico, Perazzoli Antonio, Rosina Giuseppe, Curreno Lorenzo, Bertucelli Antonio, Candia Nicola, capisquadra, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 1056;

Poggio Giuseppe, Calascibetta Giuseppe, capisquadra, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 1050;

De Lorenzo Filippo, Bartolomeo Vincenzo, Silvano Luciano, Sottilaro Rosario, De Gregorio Stefano, Adamo Angelo, Calierno Giacomo, Usai Giov. Antonio, Panella Giovanni, Lavegas Tommaso, Predicatore Alfonso, D'Atri Vincenzo, Rossi Vincenzo, Polenta Vincenzo, Carbonetti Benedetto, Carbonetti Raffaele, Mancinelli Annibale, Ghiselli Ulivo, Benassi Giacomo, Mazza Vincenzo 2°, Calierno Antonio, Modugno Vito Antonio, Barsanti Romualdo, Ghelardini Giov. Battista, Cincinelli Angelo, Bizzarri Giov. Battista, Biagi Cristofano, Rossi Francesco 2°, Tonelli Luigi 2°, Palazzi Vincenzo, Viti Carlo, Cajola Leopoldo, Panareo Michele, Traverso Angelo, Stefanini Pietro, Mazza Gennaro, Del Cielo Fortunato, Canali Angelo, De Feo Domenico, Campione Francesco, Mandò Dante, Sabbati Tommaso, Schiappa Adamo, Salotti Felice, Appignani Sabatino, Mazzone Sabatino, Lanza Giuseppe, Giojoso Gerardo, Novo Bartolomeo, Barricelli Pasquale, Napolitano Pietro, Ilardi Ignazio, Arena Sante, Tagliata Raffaele, Grimaldi Sebastiano, Cometto Giuseppe, Ughetta Carlo, Lugli Virginio, Franchi Domenico, Neviani Domenico, Rossi Eugenio 2°, Carullo Costantino, Caccavella Antonio, Birrini Sebastiano, Arduino Andrea, Marro Giuseppe, Tomasello Gaetano, Pace Francesco, Sproviero Nicola, Besussi Giuseppe, Brancati Vincenzo, Colacicchi Giovanni, Toscano Potito, Francia Antonio, Carbone Francesco, Vanni Ranieri, Poncet Giov. Battista, Milioti Salvatore, Cristiglio Giuseppe, Frugalà Nicola, Squitieri Saverio, Armiento Francesco, Petrazzoli Ercole, Mariani Luigi, Torelli Francesco, Visconti Giov. Battista, Delle Sedie Giuseppe, De Pasquale Antonio, San Giov. Battista, Cocco Giov. Battista, Castelli Giuseppe, Cardinale Domenico, Tenuta Salvatore, Bovino Giuseppe, Jacopino Vincenzo, D'Ombra Giuseppe, Caravelli Leopoldo, Di Canio Antonio, Caputo Giuseppe, Papola Beniamino, Festa Modestino, D'Ovidio Camillo, Traverso Vincenzo, Bonetti Giov. Battista, Prin Giacomo, Pons Stefano, Ratti Filippo, Bartolomeo Pietro, Del Negro Giacomo, Onorato Giuseppe, Arrighi Bortolo, Venosta Guglielmo, Barresi Giuseppe, Montanari Luigi, Ruggiero Angelo, Castaldi Ferdinando, Belli Angelo, Lapolla Vincenzo, Liberio Giov. Battista, Gerarduzzi Pasquale, Colella Vito, Canovi Angelo, Miglioresi Saverio, Pescatore Luciano, Ternullo Giuseppe, D'Atri Saverio, Spampinato Salvatore, Roca Angelo, Villari Nicola, Coluccini Pasquale, De Monti Michele, Roccia Lorenzo, Sterlacci Francesco, Palmieri Egisto, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 960;

Paparella Giuseppe, Mattaloni Luigi, Ercolano Giuseppe, Negro Pietro, D'Agostino Angelo, Padovan Gaetano, Di Tommaso Francesco, Vitto Leonardo, Di Salvo Salvatore, Sanna Antonio, Tadolini Giovanni, Rasino Agostino, Jaconetti Vincenzo, Dameri Giuseppe, Soraci Antonio, Manfredi Lorenzo, Storino Francesco, Barbera Angelo, Melone Domenico, Minei Gennaro, Curcio Antonio, Maggio Giuseppe, Castagnola Antonio, Comoglio Alessandro, Fissore Bernardo, Serranco Raffaele, Uda Fadda Antonio, Occelli Lorenzo, Romano Giuseppe, Berchia Giuseppe, Moretti Giuseppe 1°, Moiso Carlo, Agati Pasquale, D'Ambrini Antonio, Formisano Nicola, Pegoraro Giuseppe, Braglia Luigi, Onorato Francesco, Matrisciano Alessandro, Candido Francesco Saverio, Lo Giudice Domenico, Tutino Raffaele, Rossi Giuseppe 1°, Pesce Giacinto, Caporale Pasquale, Midolo Salvatore, Carbonaro Salvatore, Carino Vincenzo, Sapienza Giacomo, Castagnaro Giuseppe, Vergnano Domenico, Piatto Pietro, Seccardelli Giuseppe, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 840;

Steffanino Carlo, Rossotto Michele, Tubertini Felice, De Vita Fortunato, D'Angelo Gennaro 2°, Castronovo Giuseppe, Picchi Alessandro, Fontana Pietro, Vernacchia Francesco, Massara Giovanni, Micheletti Domenico, Ballotti Francesco, Ponti Alessandro, Piancastelli Pietro, Serra Zanetti Giuseppe, Castagno Stefano, Alessandrini Egisto, Barzacchi Alessandro, Spinelli Giuseppe, Traversari Angelo, Corsini Luigi, Ciotola Giovanni, Tarizzo Martino, Arrighi Giovanni, Lanza Giovanni, Agnetti Ambrogio, uscieri, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 1320;

La Mantia Filippo, Fenderico Domenico, Griffo Pietro, Cafiero Ignazio, Balbi Gio. Battista, Lantieri Antonino, D'Angelo Domenico, La Mantia Agostino, Barchiesi Vincenzo, Bonaccorsi Filippo, Azzarito Nicolò, Galli Paolo, Del Negro Giovanni, Ravajoli Vincenzo, Ramondetta Francesco, Poddighi Antonio, Baldini Leonardo, Tofani Angelo, Calloni Ranieri, Ramacciotti Tommaso, Brizio Gismondo, Vici Vito, Rolando Giacomo, Pintus Pietro Paolo, D'Errico Pietro, Miari Vincenzo, Buccafusca Nunziato, Bondini Innocenzo, Mori Abele, Scatà Carmelo, uscieri, accordato loro l'aumento sessennale sulle lire 960.

Con decreto Direttoriale del 19 maggio 1883:

Vago Giulio, usciere, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio di lire 1056;

Perotti Girolamo e D'Alessandro Luigi, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio di lire 960;

De Cristoforo Michele, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio di lire 840.

Con RR. decreti del 20 maggio 1883:

Nuti Adolfo, sottoispettore, è nominato segretario;

Battaglino Giovanni, Rondoni Giovanni, Franchini Gustavo, Cappanera Rodolfo, Poli Paolo, Borboni Benedetto e Moro Giuseppe, ufficiali, sono nominati ispettori con annue lire 3000.

Con R. decreto del 20 maggio 1883:

Gorra Angelo, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto direttoriale del 2 giugno 1883:

Langone Giuseppe, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con decreti Ministeriali del 5 giugno 1883:

Cacace Leopoldo, Salvati Alfonso, Abbate Emanuele, Cafiero Paolo, Califano Vincenzo, Del Sordo Gaetano, De Amicis Daniele, Ferranti Gaetano, Lauro Francesco, Matarese Ferdinando e Soccorsi Patrizio, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 1450.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1883:

Bianconi Giuseppe, ausiliario, accettata la di lui dimissione dall'impiego.

Con decreto direttoriale del 6 giugno 1883:

Novelli Luigi, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio di lire 960.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1883:

Pizzutelli Antonio, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 1450.

SPECCHIO *indicante le sedi cui dovranno presentarsi i richiamati appartenenti alla milizia territoriale alpina secondo i mandamenti ai quali appartengono*

(Annesso al R. decreto 21 giugno 1883, n. 1415, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri).

BATTAGLIONI di milizia territoriale alpina		COMPAGNIE di milizia territoriale alpina		MANDAMENTI ai quali appartengono i richiamati	DISTRETTI di reclutamento	LUOGO di presentazione dei richiamati
N°	Denominazione	N°	Denominazione			
1°	Monesiglio	1ª	Monesiglio	Bossolasco	Mondovì	Ceva
				Monesiglio	Id.	Id.
		2ª	Murazzano	Dogliani	Id.	Id.
				Murazzano	Id.	Id.
2°	Ceva	3ª	Ceva	Bagnasco	Mondovì	Ceva
				Ceva	Id.	Id.
				Priero	Id.	Id.
		4ª	Millesimo	Cairo Montenotte	Savona	Id.
				Dego	Id.	Id.
				Millesimo	Id.	Id.
3°	Pieve di Teco	5ª	Pieve di Teco	Calizzano	Savona	Forte di Nava
				Pieve di Teco	Id.	Id.
				Triora	Id.	Id.
		6ª	Garessio	Garessio	Mondovì	Id.
				Ormea	Id.	Id.
		7ª	Borgomaro	Albenga	Savona	Id.
				Andora	Id.	Id.
				Borgomaro	Id.	Id.
				Diano Marina	Id.	Id.
				Oneglia	Id.	Id.
				Porto Maurizio	Id.	Id.
4°	Mondovì	8ª	Mondovì	Mondovì	Mondovì	Mondovì
		9ª	Vico Forte	Carrù	Id.	Id.
				Vico Forte	Id.	Id.
		10ª	Pamparato	Frabosa	Id.	Id.
				Pamparato	Id.	Id.
				Villanova di Mondovì	Id.	Id.
5°	Tenda	11ª	Tenda	Limone	Cuneo	Borgo San Dalmazzo
				Roccavione	Id.	Id.
				Tenda	Id.	Id.
		12ª	Borgo San Dalmazzo	Borgo San Dalmazzo	Id.	Id.
				Boves	Id.	Id.
				Valdieri	Id.	Id.
		13ª	Chiusa di Pesio	Chiusa di Pesio	Id.	Chiusa di Pesio
				Peveragno	Id.	Id.
6°	Vinadio	14ª	Vinadio	Demonte	Cuneo	Vinadio
				Vinadio	Id.	Id.
		15ª	Caraglio	Caraglio	Id.	Dronero
				Valgrana	Id.	Id.
7°	Dronero	16ª	Dronero	Dronero	Cuneo	Dronero
				Prazzo	Id.	Id.
				San Damiano	Id.	Id.
		17ª	Busca	Busca	Id.	Id.
				Costigliole	Id.	Id.
				Verzuolo	Id.	Id.
8°	Sanfront	18ª	Sampeyre	Sampeyre	Cuneo	Dronero
				Venasca	Id.	Id.
		19ª	Sanfront	Paesana	Id.	Fossano
				Sanfront	Id.	Id.
9°	Luserna	20ª	Barge	Barge	Cuneo	Pinerolo
				Revello	Id.	Id.
		21ª	Luserna	Bricherasio	Pinerolo	Id.
				Luserna	Id.	Id.
				Torre Pellice	Id.	Id.

BATTAGLIONI di milizia territoriale alpina		COMPAGNIE di milizia territoriale alpina		MANDAMENTI ai quali appartengono i richiamati	DISTRETTI di reclutamento	LUOGO di presentazione dei richiamati
N°	Denominazione	N°	Denominazione			
10°	Fenestrelle	22ª	Fenestrelle	Cesana Torinese	Pinerolo	Fenestrelle
				Fenestrelle	Id.	Id.
				Oulx	Id.	Id.
				Perosa	Id.	Id.
				Perrero	Id.	Id.
		23ª	Pinerolo	Pinerolo	Id.	Pinerolo
				San Secondo di Pinerolo	Id.	Id.
		24ª	Giaveno	Cumiana	Id.	Torino
				Giaveno	Id.	Id.
11°	Susa	25ª	Susa	Bussoleno	Pinerolo	Susa
				Susa	Id.	Id.
		26ª	Avigliana	Almese	Id.	Id.
				Avigliana	Id.	Id.
				Condove	Id.	Id.
12°	Lanzo	27ª	Viù	Fiano	Torino	Torino
				Viù	Id.	Id.
		28ª	Lanzo	Ceres	Id.	Id.
				Lanzo	Id.	Id.
		29ª	Corio	Corio	Id.	Id.
				Rivara	Id.	Id.
13°	Cuorgnè	30ª	Pont	Locana	Ivrea	Ivrea
				Pont	Id.	Id.
		31ª	Cuorgnè	Cuorgnè	Id.	Id.
14°	Castellamonte	32ª	Castellamonte	Castellamonte	Ivrea	Ivrea
				Vistrorio	Id.	Id.
		33ª	Lessolo	Lessolo	Id.	Id.
				Pavone	Id.	Id.
				Vico Canavese	Id.	Id.
15°	Aosta	34ª	Aosta	Aosta	Ivrea	Aosta
				Gignod	Id.	Id.
				Morgex	Id.	Id.
				Quart	Id.	Id.
				Verrès	Id.	Id.
		35ª	Châtillon	Châtillon	Id.	Id.
				Donnaz	Id.	Id.
				Settimo Vittone	Id.	Id.
16°	Ivrea	36ª	Ivrea	Ivrea	Ivrea	Ivrea
		37ª	Graglia	Andorno	Vercelli	Id.
				Graglia	Id.	Id.
		38ª	Bioglio	Bioglio	Id.	Id.
				Mosso Santa Maria	Id.	Id.
17°	Domodossola	39ª	Domodossola	Crodo	Novara	Domodossola
				Domodossola	Id.	Id.
				Santa Maria Maggiore	Id.	Id.
		40ª	Bannio	Bannio	Id.	Id.
				Omegna	Id.	Id.
				Ornavasso	Id.	Id.
		41ª	Intra	Cannobio	Id.	Id.
				Intra	Id.	Id.
18°	Sondrio	42ª	Chiavenna	Chiavenna	Lecco	Morbegno
				Introbbio	Id.	Id.
				Morbegno	Id.	Id.
		43ª	Sondrio	Ponte in Valtellina	Id.	Id.
				Sondrio	Id.	Id.
				Traona	Id.	Id.
19°	Edolo	44ª	Tirano	Bormio	Lecco	Tirano
				Grossotto	Id.	Id.
				Tirano	Id.	Id.
		45ª	Edolo	Edolo	Brescia	Id.

BATTAGLIONI di milizia territoriale alpina		COMPAGNIE di milizia territoriale alpina		MANDAMENTI ai quali appartengono i richiamati	DISTRETTI di reclutamento	LUOGO di presentazione dei richiamati
N°	Denominazione	N°	Denominazione			
20°	Breno	46ª	Breno	Breno	Brescia	Rocca d'Anfo
		47ª	Vestone	Bagolino	Id.	Id.
				Bovegno	Id.	Id.
				Gardone	Id.	Id.
				Preseglie	Id.	Id.
				Vestone	Id.	Id.
		48ª	Salò	Gargnano	Id.	Id.
				Salò	Id.	Id.
21°	Caprino	49ª	Caprino	Bardolino	Verona	Verona
				Caprino Veronese	Id.	Id.
		50ª	San Pietro Incariano	San Pietro Incariano	Id.	Id.
		51ª	Tregnago	Tregnago	Id.	Id.
22°	Schio	52ª	Valdagno	Valdagno	Vicenza	Vicenza
		53ª	Schio	Schio	Id.	Id.
		54ª	Thiene	Thiene	Id.	Id.
23°	Bassano	55ª	Marostica	Marostica	Vicenza	Bassano
		56ª	Bassano	Bassano	Id.	Id.
24°	Asiago	57ª	Asiago	Asiago	Vicenza	Bassano
		58ª	Fonzaso	Fonzaso	Belluno	Id.
25°	Feltre	59ª	Feltre	Feltre	Belluno	Bassano
		60ª	Feltre	Feltre	Id.	Id.
26°	Belluno	61ª	Belluno	Belluno	Belluno	Belluno
				Longarone	Id.	Id.
		62ª	Belluno	Belluno	Id.	Id.
				Longarone	Id.	Id.
27°	Pieve di Cadore . . .	63ª	Agordo	Agordo	Belluno	Pieve di Cadore
		64ª	Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	Id.	Id.
		65ª	Auronzo	Auronzo	Id.	Id.
28°	Tolmezzo	66ª	Tolmezzo	Ampezzo	Udine	Forte d'Osoppo
				Tolmezzo	Id.	Id.
		67ª	Tolmezzo	Ampezzo	Id.	Id.
				Tolmezzo	Id.	Id.
29°	Gemona	68ª	Gemona	Gemona	Udine	Forte d'Osoppo
				Moggio	Id.	Id.
		69ª	Gemona	Gemona	Id.	Id.
				Moggio	Id.	Id.
		70ª	Tarcento	Tarcento	Id.	Id.
30°	Cividale	71ª	Cividale	Cividale	Udine	Forte d'Osoppo
				San Pietro al Natisone	Id.	Id.
		72ª	Cividale	Cividale	Id.	Id.
				San Pietro al Natisone	Id.	Id.

Roma, addì 21 giugno 1883.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
FERRERO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO COMPLESSIVO dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante il primo trimestre dell'anno 1883.

Distretti delle Corti di cassazione	Corti di cassazione e Distretti delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del Distretto	Numero degli uscieri	Numero degli atti eseguiti in materia		Somme esatte dalle parti		Ammontare complessivo dei proventi ricuperati in materia		Totale (Colonne 7, 8, 9 e 10)	Somme accordate a titolo di sussidio	Media del totale delle somme esatte dalle parti o ricuperate		
				Civile	Penale	per diritti di originale, copie o repertorio	per indennità di trasferte	Civile	Penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	1354782	106	17617	13848	22,454 96	26,661 30	1,868 95	2,297 91	53,383 12	» »	0,039	503 61	2 89
	Lucca id.	706267	64	9677	7307	13,330 07	7,264 59	1,376 48	1,494 30	23,465 44	250 »	0,033	366 64	2 27
	Venezia id.	3054404	195	13303	16650	47,256 07	28,687 32	4,282 87	3,551 81	3,778 10	195 45	0,027	429 63	6 03
Napoli	Napoli — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	3307212	441	63011	37593	95,599 08	39,897 97	12,457 09	14,453 90	162,408 04	545 »	0,048	368 27	2 34
	Potenza - Sez. id.	539197	82	8397	4265	15,401 73	3,683 41	1,163 81	3,831 95	24,080 90	» »	0,044	293 66	2 41
	Catanzaro id.	1280884	172	26165	14188	32,129 76	13,956 90	6,342 25	6,119 24	58,548 15	163 »	0,045	381 09	2 »
	Trani id.	1586958	177	32570	10467	57,032 53	10,359 67	2,028 06	4,417 65	73,837 91	418 »	0,046	417 16	2 13
Palermo	Palermo — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	1560314	163	25520	15782	39,513 73	4,305 08	3,591 27	3,096 38	50,506 46	100 »	0,032	310 40	1 85
	Catania id.	906525	115	18097	9364	31,434 18	2,166 35	2,007 63	2,491 01	38,099 17	» »	0,042	331 29	1 96
	Messina id.	467233	48	6008	4880	8,796 29	2,655 92	519 63	949 52	12,951 36	482 »	0,014	269 82	1 99
Roma	Roma — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	864851	109	26962	11998	45,871 06	8,719 02	2,165 22	1,474 13	58,229 43	122 »	0,067	534 21	2 10
	Ancona id.	506703	43	6614	2629	8,592 57	4,847 83	347 00	763 61	14,551 01	90 »	0,028	338 39	2 08
	Macerata - Sez. id.	465757	45	6107	2290	7,262 55	5,430 04	897 08	1,031 35	14,621 02	280 »	0,031	324 91	2 22
	Perugia - Sez. id.	581350	59	9673	5338	11,905 07	10,302 29	2,071 04	1,925 70	26,201 10	» »	0,045	444 12	2 50
	Aquila id.	1005371	127	12858	8823	22,167 91	10,750 59	3,236 48	5,504 23	41,659 21	» »	0,041	328 02	2 81
	Bologna id.	1172717	87	11109	8135	16,611 50	6,803 40	1,108 48	1,281 73	25,805 11	545 »	0,022	296 61	2 20
	Cagliari id.	680450	108	25050	13163	18,153 46	7,226 54	1,282 86	1,978 33	28,611 19	839 »	0,042	265 19	1 06
Torino	Torino — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	2432612	271	36687	18762	48,919 01	20,176 87	2,718 05	6,475 18	78,289 11	2,471 »	0,032	288 52	1 95
	Brescia id.	1303832	98	11192	8905	16,041 58	10,135 94	1,764 16	2,101 11	30,042 79	953 »	0,023	306 55	2 49
	Casale Monferrato id.	1070096	130	19812	6336	24,387 92	11,437 40	1,660 01	3,271 56	40,756 89	407 »	0,038	313 51	1 93
	Genova id.	1107159	127	20981	7618	25,132 70	8,627 51	2,038 42	2,763 89	38,562 49	369 »	0,034	303 62	1 70
	Milano id.	1942071	114	16487	8999	28,506 54	8,106 93	2,011 25	2,874 35	41,499 07	503 »	0,021	364 02	2 34
	Parma id.	511896	50	5302	2389	9,320 39	4,010 73	856 69	929 46	15,147 27	625 »	0,029	302 94	2 68
	Modena - Sez. id.	542733	54	5382	4236	8,873 23	4,372 24	833 40	412 05	14,490 92	649 »	0,026	268 35	2 61
	Totali	28951374	2985	434611	244359	654,693 89	260,615 84	58,658 18	75,590 35	1,049,558 26	10,006 45	0,036	351 61	2 24

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel primo trimestre del 1882 fu di L. 1,267,412 54
e quella esatta nel primo trimestre del 1883 è stata di. . . . . » 1,049,558 26

per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 217,854 28

Roma, giugno 1883.

Il Direttore Capo di Divisione
G. Pinelli.

NB. Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie*:

Con deliberazione del 25 aprile 1883:

Santel Carlotta, vedova di Andriollo Luigi, lire 4 78 mensili.
Andriollo Margherita e Giovanni, orfani del suddetto, centesimi 43 settimanali.
Fauchè cav. Giovanni Battista, capitano di porto, lire 5166.
Salvagnoli-Marchetti cav. Cosimo, maggiore, lire 2403 33.
Avigliano Onorata Marianna Luisa, orfana di Michele, lire 187.
Guidelli-Ghisoni conte Giulio, capitano, lire 1590.
Masante Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 480.
Piccioli Raimondo, impiegato nella cessata Corte granducale toscana, lire 134 40.
Bernasconi Salvatore, scrivano locale, lire 870.
Carriol Maria Teresa, vedova di Policastro Pasquale, lire 384.
Dogliotti Angela Maria, vedova di Rapello Giulio, lire 272 — A carico dello Stato lire 24 99 — A carico dell'Economato dei Benefici vacanti di Torino lire 247 01.
Lucanio cav. Giovanni, giudice, lire 1916.
Sernicola Maria Concetta, vedova di Chirico Vincenzo, lire 260.
Pirazzoli Luisa, vedova di Malagola dottor Leonardo, lire 150 50.
Baccarini Ersilia, vedova di Almerighi Antonio, lire 305 90 — A carico dello Stato lire 297 55 — A carico del comune di Ravenna lire 8 35.
Zucchi Teresa, vedova di Manetti Fortunato, lire 308.
Marozza Caterina, vedova di Pradelli Girolamo, lire 691 35.
Palmieri Giovanni, professore di Liceo, indennità lire 5067.
De Vito Gaetano, operaio di marina, lire 465.
Mele Maria Cristina, vedova di Mele Luigi, lire 668 66.
Ruspaggiari Ernesta, vedova di Camurati cav. Agostino, lire 829 33.
Bavosi Andreana, vedova di Faraoni Vincenzo, lire 100.
Trifari Elisabetta, vedova di Montanaro Luigi, lire 212 50.
Rosti Riccardo, capitano, lire 1780.
Taddei Gaspero, guardia carceraria, lire 525.
Albertengo di Monasterolo contessa Giulia, vedova di Moreni cav. Dionigi, lire 1333 33.
Paris Rosa, vedova di Brigo Giuseppe, lire 302 47 — Gratificazione lire 226 85.
Brigo Anna e Ida, orfane del suddetto, annue lire 75 per ciascuna.
Codignola Giuseppe, agente imposte dirette, indennità lire 5066.
Dotto Rosalia, vedova di Bruno-Arcara Nicolò, lire 546 66.
Ariazzo Antonio, soldato, lire 300.
Giudice Gabriele, sottotenente, lire 1080.
Guerzoni Francesco, sergente veterano, lire 565.
Pugnant Francesco, id., lire 510.
Fogaccia conte Vittorio, luogotenente, lire 1500.
Calindri Attilio, segretario, lire 2626 — A carico dello Stato lire 2031 93 — A carico dell'Amministrazione Fondo culto, lire 594 07.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700 per l'ufficio sanitario in Teramo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 luglio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in un'Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia, da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, od un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, li 27 giugno 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

I seguenti aspiranti ai posti di volontario nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, che subirono con esito favorevole gli esami di concorso indetti con decreto Ministeriale del 13 marzo del corrente anno, furono nominati volontari nell'Amministrazione centrale stessa con decreto ministeriale delli 11 giugno 1883.

Morini Aristide.
Cipelletti Cesare.
Galletti Luigi.
Nucci Enrico.
Gallone Carlo.
Taetti Emanuele.
Riva Giuseppe Angelo.
Garofolini Umberto.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 17 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi

propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno, o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la *dichiarazione* dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte per norma degli aspiranti che a termini del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928, i volontari demaniali, dopo ottenuta per esame l'abilitazione al posto di ricevitore del registro, possono anche essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Roma, addì 15 aprile 1883.

Il Direttore generale: TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. BARI — Per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI — Per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE — Per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO — Per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA — Per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA — Per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni per istudi di perfezionamento all'interno, per l'anno scolastico 1883-1884.*

È aperto il concorso a nove assegni di lire milleduecento ciascuno, per istudi di perfezionamento da farsi nel Regno l'anno scolastico 1883-1884.

Sede di questi studi, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la stazione Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia.

Due dei nove assegni sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università e i laureati ingegneri nelle Scuole di applicazione.

Possono concorrere soltanto i giovani che il 31 luglio prossimo venturo, termine per la presentazione delle domande, abbiano conseguita, da non più di quattro anni, la laurea nelle Università e Scuole d'applicazione per gli ingegneri, e negli Istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col diploma di laurea. E nella domanda il concorrente deve dichiarare in qual ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, 29 maggio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Essendosi col 1° luglio aperto all'esercizio il tronco ferroviario Terranova-Capofigari, il servizio giornaliero di piroscafo da Civitavecchia alla Sardegna farà capo al Golfo degli Aranci, osservando il seguente orario:

I) *Linea Civitavecchia-Capofigari.*

Civitavecchia — partenza tutti i giorni 5 sera.
Capofigari — arrivo (38 leghe) tutti i giorni 3 30 mattina.
Capofigari — partenza tutti i giorni 7 45 sera.
Civitavecchia — arrivo (38 leghe) tutti i giorni 6 15 ant.

Sarà inoltre dal giorno 5 di detto mese inserito l'approdo a Capofigari nel viaggio fra Genova e Cagliari, mentre quello da Cagliari a Terranova sarà prolungato al Golfo degli Aranci.

Gli itinerari ed orari delle due linee suddette saranno i seguenti:

F) *Linea Genova-Cagliari.*

Andata.

Da Genova alla Maddalena (invariato).

Maddalena	— part.	mercoledì	7 mattina.	
Capofigari	— arr. (7 leghe)	mercoledì	9 10	mattina.
Id.	— p.	»	9 40	»
Terranova	— a. (3 leghe)	»	10 40	»
Id.	— p.	»	11 30	»
Siniscola	— a. (9 leghe)	»	2 30	sera
Id.	— p.	»	3	»
Orosei	— a. (7 leghe)	»	5	»
Id.	— p.	»	6	»
Tortolì	— a. (9 leghe)	»	8 30	»
Id.	— p.	»	9 30	»
Muravera	— a. (12 leghe)	giovedì	1 30	mattina
Id.	— p.	»	2	»
Cagliari	— a. (15 leghe)	»	6 30	»

Ritorno.

Da Cagliari a Terranova (invariato).

Terranova	— p.	martedì	8	mattina.
Capofigari	— a. (3 leghe)	martedì	9	mattina.
Id.	— p.	»	10	»
Maddalena	— a. (7 leghe)	»	12	meridiane.
Id.	— p.	»	1	sera.
Livorno	— a. (50 leghe)	mercoledì	4 30	mattina.

Da Livorno a Genova (invariato).

H) *Linea Cagliari-Terranova prolungata a Capofigari.*

Da Cagliari a Terranova (invariato).
Terranova — p. venerdì 8 sera.
Capofigari — a. (3 leghe) venerdì 9 sera.
Id. — p. sabato 6 mattina.
Terranova — a. (3 leghe) sabato 7 mattina.
Da Terranova a Cagliari (invariato).

Roma, addì 30 giugno 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole, ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo, Spagna ed Ungheria è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta, e segnalano gratuitamente ai bastimenti che lo richiedono i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta di n. 27 obbligazioni del Prestito pontificio 20 gennaio 1846 del valore nominale di lire 1000 caduna, acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa bancaria Bartolomeo Parodi e F.lli di Genova, per l'ammortamento dell'annata 1883, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione:

129	200	203	205	216	786	987	1007	1650
1995	2101	2119	3042	3743	4114	4133	4151	5951
6131	6397	7488	7909	8161	8298	9154	9197	9682

Roma, 26 giugno 1883.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. Cattaneo.

Smarrimento di ricevuta *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 924 d'ordine, n. 16383 di protocollo, e n. 419183 di posizione, rilasciata il 12 maggio 1883, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico al signor Antinelli Alessandro, per la presentazione di una cartella del consolidato 5 per cento, della rendita di lire venticinque, col godimento del 1º luglio 1883, pel tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni di sorta, si procederà alla consegna del certificato risultante dalla suddetta operazione al signor Antinelli Alessandro, senza obbligo della esibizione della suddetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso a 2 posti gratuiti, 3 semigratuiti e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1883-84, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio, nonchè di avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante avere essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4;

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo: ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'art. 83 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 84 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 15 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno gia le loro figlie a posto semigratuito e pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della pre-

sentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 25 maggio 1883.

Il R. Prefetto Presidente: GADDA.

Il Consigliere: E. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi pubblicano una lettera ufficiale di sir Julian Pannecefote, sottosegretario di Stato al ministero degli esteri, il quale dichiara che il governo inglese ha richiamato l'attenzione delle potenze firmatarie del trattato di Berlino su quelle disposizioni del trattato stesso che riguardano la parte del debito turco che spetta alla Serbia, al Montenegro, alla Bulgaria ed alla Grecia.

La maggioranza dei membri del Comitato misto per l'inchiesta sul tunnel della Manica è favorevole al progetto. Verranno presentati però due rapporti, l'uno favorevole e l'altro contrario, ma pare accertato che il primo porterà anche la firma del presidente, marchese di Lansdowne.

Non è probabile che il progetto di legge sul tunnel venga, in quest'anno, presentato alla Camera, ma è probabile che il ministero del commercio ritiri il *veto* pronunciato contro i lavori d'assaggio incominciati da sir Edward Watkins.

Scrivono per telegrafo da Atene, 26 giugno, che il re sarà di ritorno in quella città il 24 del corrente luglio.

Il ministro presidente, signor Tricupis, ha espresso il convincimento che i proventi delle nuove tasse, che saranno prossimamente applicate, oltrepasseranno le previsioni, ciò che permetterà di conchiudere un prestito per l'abolizione del corso forzoso.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che una deputazione di irlandesi degli Stati Uniti si è recata, la settimana scorsa, presso il presidente Arthur per presentargli una protesta contro l'ammissione, in America, di certi emigranti irlandesi mandativi a spese del governo inglese.

Il presidente Arthur ha dichiarato alla deputazione che esaminerà scrupolosamente questa questione, sulla quale fu già aperta una inchiesta. Prima di tutto essere necessario di ricercare se una nazione colla quale gli Stati Uniti mantengono relazioni amichevoli, abbia violato gli obblighi imposti dai buoni rapporti internazionali.

« D'altronde, soggiunge la *Pall Mall Gazette*, la legislazione degli Stati Uniti prescrive agli impiegati della Tesoreria di esaminare le condizioni nelle quali si trovano gli emigranti che arrivano in America e di non permettere lo sbarco di coloro che non hanno mezzi di sussistenza. Gli americani insisteranno in avvenire per la rigorosa esecuzione della legge. »

Scrivono da Calcutta all'*Havas*, indicando nei termini che seguono le ragioni per le quali il re di Birmania risolvette di mandare una ambasciata in Francia.

Dietro una serie di rimostranze dirette dal governo delle Indie al re di Birmania, questi si insospettì per la sua indipendenza, ed inviò nel marzo dell'anno scorso a Simla, dove si trovava il vicerè, una ambasciata coll'incarico di stipulare un nuovo trattato. Ma i negoziati non approdarono giacchè le pretese inglesi avrebbero ridotto la Birmania alle condizioni di Stato vassallo.

Il vicerè chiedeva, fra le altre cose, che il re di Birmania rinunciasse a negoziare direttamente trattati col governo inglese per rivolgersi invece al governo delle Indie. Egli chiedeva inoltre per l'Inghilterra il diritto di tenere a Mandalay un corpo di mille uomini per la protezione di un agente diplomatico inglese. E da ultimo voleva imporre delle gravi condizioni riguardo alla importazione di armi da fuoco e di munizioni da guerra nella Birmania.

Gli ambasciatori birmani, non reputando di poter trattare su tali basi, abbandonarono Simla, dichiarando di avere bisogno di nuove istruzioni e non sono più tornati.

Inquieto di queste tendenze dominatrici degli inglesi, e onde affermare il suo diritto di sovranità e di indipendenza, il re di Birmania si volse all'Europa, e principalmente alla Francia, che colla sua azione nel Tonkino potrebbe offrirgli uno sbocco infuori del controllo britannico. È probabile che l'invio della ambasciata in Francia sia stata determinata da queste considerazioni per un trattato che riconosca la indipendenza della Birmania, che nella stessa forma della conchiusione di un trattato di commercio fu già riconosciuta dall'Italia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ALGERI, 30. — Tirman proibì il pellegrinaggio dei mussulmani algerini alla Mecca.

PARIGI, 30. — Il *Voltaire* dice: « Vi sono trattative fra le potenze per riprendere la proposta del conte Andrassy di creare in Egitto una Commissione sanitaria internazionale permanente; si vorrebbe che l'Austria-Ungheria prendesse l'iniziativa della proposta. »

NICOSIA, 30. — È stata imposta una quarantena di dieci giorni a tutte le provenienze dall'Egitto.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni*. — Fu approvato in prima lettura il progetto per la creazione di un ministero incaricato dell'amministrazione locale della Scozia.

LISBONA, 30. — Il Congresso cattolico fu chiuso. Gli assistenti firmarono un messaggio di felicitazioni al Papa.

BRUXELLES, 30. — La sezione centrale della Camera respinse le imposte sugli alcools, sui tabacchi e sul caffè.

PARIGI, 30. — Ieri il generale Menabrea ricevette i delegati della Società topografica di Francia, che gli consegnarono il diploma di membro onorario della Società stessa.

AMBURGO, 30. — Nel ballottaggio il socialista Bebel fu eletto deputato al Reichstag con una maggioranza di 103 voti contro il progressista Rabe.

TUNISI, 30. — In seguito ad una rissa nella quale si scambiarono leggere ferite tra un italiano, certo Villa, e parecchi soldati francesi, il Villa fu tratto in arresto dall'autorità militare.

Il reggente il Consolato italiano iniziò tosto le pratiche per ottenere la restituzione dell'arrestato. Intanto però la stessa autorità militare ordinava che il Villa fosse rilasciato libero.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30 — Il tifo bovino infierisce in alcune provincie del Basso Egitto, specialmente nel territorio di Damietta, ove la mortalità del bestiame è fortissima; malgrado gli ordini dati di sotterrare con calce gli animali morti, i canali sono pieni di carogne.

AQUISGRANA, 30 — Ieri vi fu un grande incendio. Bruciarono venti case, fra le quali il palazzo di città, il cui tetto e le due antiche torri furono distrutti dal fuoco.

PALERMO, 30 — Alle ore 11 è antrata in questo porto la *Staffetta* con a bordo i Principi di Portogallo, i quali furono ossequiati dalle autorità.

I Principi presero alloggio all'*Hôtel Trinacria*.

La città è imbandierata.

Stasera vi sarà serata di gala al Politeama coll'intervento dei Principi.

COMO, 30 — Rimangono otto feriti dell'incendio di Dervio; tre sono in uno stato gravissimo. La popolazione comincia a riprendere i lavori.

MILANO, 30 — Le LL. MM. il Re e le Regine e S. A. il Principe di Napoli giunsero alle ore 12 47, attesi alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai generali Revel e Dezza e da tutte le altre autorità. Ripartirono alle ore 2 55 per Monza.

CAIRO, 30. — Ieri i morti di cholera furono 118 a Damietta; 6 a Mansurah; uno a Porto-Said ed uno a Tantah.

Il Consiglio sanitario creò un servizio per ispezionare i canali e per far seppellire gli animali morti.

Si fanno preparativi per creare parecchie ambulanze.

BRUXELLES, 30. — Il *Nord* dichiara che la Russia non è disposta ad accondiscendere alla domanda della China di interporre la sua mediazione nella questione del Tonkino.

BUDAPEST, 30. — Processo contro Istoczy per pubblicazioni antisemitiche. — Il giurì escluse, con 9 voti contro 3, la colpabilità d'Istoczy ed il tribunale lo assolse.

TRIESTE, 30. — La regina di Grecia si è imbarcata diretta a Corfù.

ROMA, 30. — Notizie giunte al Ministero di Agricoltura assicurano che il raccolto serico in Cina è del 30 per cento inferiore a quello del decorso anno, ed è normale nel Giappone.

ROMA, 30. — Non appena proclamato il voto del Senato, tra l'onorevole Mancini e sir A. Paget furono scambiate le ratifiche del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Inghilterra.

LUCERNA, 30. — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale del Gottardo. Le votazioni dimostrano che la maggior parte delle azioni furono comperate da un sindacato costituito a Vienna e a Francoforte, il quale dispone di oltre quarantamila azioni sopra sessantottomila azioni capitale sociale. Due consiglieri uscenti furono sostituiti colla nomina di Bleichroeder di Berlino e Figdor di Vienna. Il bilancio non fu approvato nella forma proposta dal Consiglio di amministrazione. La proporzione dei voti fu la seguente: 2650 voti il sindacato di Vienna e di Francoforte, 730 gli azionisti svizzeri ed italiani.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 25 giugno 1882, n. 849, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di sistemazione ed ampliamento della caserma di Santa Marta in Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 15 agosto 1882 con cui furono designati gli stabili da occuparsi per i lavori suddetti, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto;

Veduto il decreto prefettizio 21 aprile 1883, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 12 giugno 1883, col n. 7026, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, addì 20 giugno 1883.

Per il Prefetto: Rito.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Chiesa di Santa Marta ed annessa sagrestia, in piazza del Collegio Romano nel rione IX Pigna, segnata in mappa col n. 63 1/2, confinante a nord colla piazza medesima, a levante, mezzogiorno e ponente cogli attigui locali della caserma (già monastero di Santa Marta) — Superficie in metri quadrati da occuparsi, 200 — Indennità stabilita, L. 30,000.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* per l'anno 1884

« La famiglia, considerata come base e norma della so-
« cietà civile, e in riguardo alla soluzione del problema
« sociale. »

Si raccomandano i concetti e il metodo del La Play.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano, non più tardi del 31 dicembre 1884.

Devono essere in lingua italiana, inediti, scritti chiaro, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome e abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

Il premio è di lire 1000.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio assegnatogli.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 12 maggio 1883.

La Commissione: **Pietro Rotondi**, *presidente* — **Cesare Cantù** — **Felice Manfredi** — **Francesco Restelli** — **Adolfo Brogialdi.**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del 12mo Reggimento Artiglieria

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno di venerdì 20 luglio 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Mantova, via Breda dell'Acqua, nella caserma S. Barnaba, del 12° artiglieria, n. 29, al 1° piano, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione del suddetto Corpo, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadaun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Scarpe . . . . . Paia	1000	6 50	2	500	3250 »	6500 »	325 »

Termini per le consegne — Gli oggetti da provvedersi dovranno essere consegnati nel magazzino del Corpo non più tardi del 31 dicembre 1883 se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre venturo, o altrimenti entro giorni 120 decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato l'avviso predetto. Sarà in facoltà dei provveditori di fare le loro consegne prima del termine stabilito, colla condizione però che il pagamento non avrà luogo che dal gennaio dell'anno venturo.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Amministrazione del 12° reggimento artiglieria e presso i distretti di Torino, Milano, Verona, Bologna e Firenze, località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti sopra accennati, o presso le Tesorerie di Mantova, Torino, Milano, Verona, Bologna e Firenze, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso e nel giorno dell'incanto, fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira 1, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti all'ufficio ed ai distretti sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai distretti stessi a questo corpo prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

A Mantova, 27 giugno 1883.

3682 *Il Direttore dei conti:* ROSSI.

COMUNE DI LECCO

Avviso di secondo incanto *per la costruzione di un edificio scolastico ed opere accessorie.*

Essendo nell'incanto oggi tenutosi seguita l'aggiudicazione soltanto del terzo lotto riguardante le opere da falegname occorrenti per la costruzione del suddetto edificio, si rende noto che ad un'ora dopo mezzogiorno di mercoledì 11 luglio p. v. si addiverrà, in quest'ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o ad un suo delegato, ad un nuovo incanto, col metodo delle offerte segrete, recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, per l'appalto degli altri due lotti sui quali o non si presentarono aspiranti o fu offerto un ribasso inferiore al *minimum* stabilito nella scheda dell'Amministrazione comunale.

Questi due lotti sono i seguenti:

Lotti	Indicazione dei lavori	Prezzo d'incanto per ciascun lotto	Deposito		Cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto	Termine entro il quale i lavori dovranno eseguirsi
			per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
						Giorni
I.	Opere da capomastro . .	96,262 87	9000	1400	9000	400
II.	Opere da tagliapietre . .	8,674 38	1000	150	1000	280

Coloro pertanto che intendessero di aspirare a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, nei suindicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà aggiudicata anche quando non si presentasse che un solo oblatore per ciascun lotto, purchè il ribasso superi od almeno raggiunga il limite minimo stabilito per ciascun lotto da questa Giunta municipale in altrettante schede suggellate che saranno deposte sul tavolo della sala in cui si terrà l'asta, ed aperte dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Qualora due o più concorrenti facessero la stessa offerta, e questa fosse la migliore, si procederà ad una nuova licitazione fra essi a partito segreto; e colui che risulterà maggior offerente sarà dichiarato aggiudicatario.

Dopo incominciato lo spoglio delle schede, non si riceverà alcuna nuova offerta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la prova di avere versato nella Cassa comunale il deposito richiesto per cauzione delle offerte e delle spese.

Dovranno inoltre i concorrenti stessi esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Le suindicate cauzioni provvisorie o definitive saranno prestate in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, od in obbligazioni della città di Lecco al tasso dell'80 per cento, od in libretti della Cassa di risparmio, od anche trattandosi di cauzioni definitive mediante valide ipoteche.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi a quello della definitiva aggiudicazione stipulare il relativo contratto e prestare la cauzione, avvertendo che in caso di rifiuto o ritardo gli aggiudicatari soggiaceranno alla perdita del deposito da loro fatto per concorrere all'asta ed alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'incanto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi a quello del seguito deliberamento, i quali andranno perciò a scadere giovedì 26 luglio prossimo venturo, a mezzogiorno preciso.

L'impresa resta vincolata a tutti gli altri patti e condizioni portati dagli appositi capitolati d'appalto annessi al progetto.

Tutte le spese dell'asta e del contratto, affissione od inserzione degli avvisi d'asta, diritti di segreteria, tassa di bollo e di registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Lecco, dalla Casa comunale, li 25 giugno 1883.

3677 *Il Sindaco:* G. GHISLANZONI.

Intendenza di Finanza di Capitanata

AVVISO D'ASTA per gli appalti di costruzione di quattro Caserme ad uso delle guardie di finanza alle Saline di Margherita di Savoia.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 18 di luglio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, si terranno i primi incanti a sistema di candela vergine e colle altre formalità portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per deliberare gli appalti di costruzione di quattro Caserme ad uso delle guardie di finanza in Margherita di Savoia, che vengono descritte qui appresso.

Gli appalti saranno divisi in quattro lotti distinti, e dessi formeranno oggetto di quattro separati contratti anche quando uno solamente fosse il deliberatario di tutti e quattro i lotti medesimi.

Lotto 1° — *Caserma Imperatrice.*

Costruzione di un fabbricato in opere murarie, di legname, ferro ed altro per caserma da erigersi in punto da designarsi nella sezione denominata *Imperatrice*.

La estensione dell'edificio, le dimensioni, la forma, il numero dei piani, e dei vani colla rispettiva conformazione, nonchè la qualità e quantità dei materiali da impiegarsi, sono rispettivamente indicati nel disegno-tipo, nella perizia e nel capitolato compilati in data 28 aprile ultimo scorso.

L'asta sarà aperta sul totale prezzo fiscale di lire 20,350 (ventimila trecentocinquanta).

Lotto 2° — *Caserma Torretta.*

Altro fabbricato di caserma da erigersi in altro punto da determinarsi nella sezione *Torretta* sullo stesso tipo, in tutto simile a quello pel lotto 1°, ed alle condizioni dello stesso capitolato d'oneri.

L'asta sarà quindi aperta sul prezzo eguale di lire 20,350 (ventimila trecentocinquanta).

Lotto 3° — *Caserma Reale.*

Altro fabbricato di Caserma da erigersi in un punto da stabilirsi nella sezione detta *Reale*, ma questa su altro disegno-tipo, che trovasi colla relativa perizia annesso ad apposito capitolato d'oneri.

L'asta si aprirà sul prezzo fiscale di lire 17,165 (diciassettemila centosessantacinque).

Lotto 4°

Altro fabbricato di Caserma da costruirsi in punto da fissarsi nella sezione appellata *Regina*, e desso sul tipo, in tutto simile a quello pel lotto 3°, nonchè alle condizioni dello stesso capitolato d'oneri.

L'asta si aprirà quindi sull'egual prezzo di lire 17,165 (diciassettemila centosessantacinque).

Di questo lotto 4° però non avrà luogo il deliberamento definitivo, ove non si consegua il *minimum* di ribasso stabilito dal Ministero delle Finanze, *minimum* che verrà fatto conoscere dopo l'esaurimento della gara.

I disegni-tipi, le perizie ed i capitolati d'oneri relativi a ciascun lotto sono ostensibili presso questa Intendenza (Sezione A 2), in tutti i giorni non festivi durante l'orario d'ufficio, cioè dalle ore 7 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

I concorrenti alle aste dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile.

I concorrenti stessi dovranno inoltre provare con quitanza della locale Tesoreria di aver fatto, a garanzia degli effetti d'asta, un deposito in numerario o biglietti di Banca, accettabili come danaro dalle Casse dello Stato, delle seguenti somme:

Pel lotto 1° Lire 1200 (milleduecento).
Id. 2° » 1200 (milleduecento).
Id. 3° » 900 (novecento).
Id. 4° » 900 (novecento).

Nella gara le offerte di ribasso saranno fatte in ragione non inferiore del 1/2 per cento sul prezzo fiscale di ciascun lotto.

All'atto della stipulazione dei contratti i singoli deliberatari dovranno prestare una cauzione definitiva del valore:

Pel 1° lotto di lire 2100 (duemila e cento);
» 2° » 2100 (duemila e cento);
» 3° » 1800 (milleottocento);
» 4° » 1800 (milleottocento),

in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Il capitolato d'oneri farà parte integrante ed essenziale di ciascun contratto.

Tutte le spese precedenti, inerenti e conseguenti all'asta, quelle per la stipulazione dei contratti, tasse di bollo e registro, diritti di segreteria, e qualunque altra sia riferibile agli appalti, staranno a carico del rispettivo e definitivo deliberatario.

Foggia, addì 26 giugno 1883.

L'Intendente: BELFORTI.

3708 *Il Segretario:* LUALDI.

REGIA PREFETTURA DI SIENA

Strada comunale obbligatoria dalla via dell'Acquasanta in comune di Chianciano per Sarteano-Chiusi

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 42,670 06, per il quale venne nell'asta tenuta il giorno 11 giugno corrente aggiudicato provvisoriamente l'appalto per la esecuzione dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dalla via dell'Acquasanta, in comune di Chianciano, per Sarteano-Chiusi, a forma del progetto compilato dal delegato stradale sig. Carlo Bianchi, ed approvato con decreto prefettizio del 26 maggio 1883,

Si rende noto che nel giorno 14 luglio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio di questa Regia Prefettura, sotto la presidenza dell'ill.mo sig. prefetto della provincia, o di chi per lui, si procedera ad un secondo incanto, mediante estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suaccennato.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 40,536 56, a cui quello di aggiudicazione provvisoria è stato ridotto, e l'appalto sarà definitivamente aggiudicato al migliore e minore offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in mancanza di offerte l'appalto stesso resterà definitivamente aggiudicato a chi fece la diminuzione di prezzo nel termine dei fatali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, conforme all'art. 2 del capitolato d'appalto del 2 marzo 1883, che a tutti gli effetti di ragione è ostensibile, unitamente al progetto, presso questa segreteria, ed inoltre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Oltre gli accennati documenti, i concorrenti dovrannno produrre la quietanza della Tesoreria provinciale, dalla quale resulti avere essi depositato presso la medesima la somma di lire 500 a garanzia dell'asta.

Le offerte di ribasso all'anzidetto prezzo non potranno essere inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

L'aggiudicatario definitivo dovrà inoltre prestare una cauzione per l'ammontare di lire 1500, in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I pagamenti verranno eseguiti a termini dell'art. 16 del capitolato d'appalto, e fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente ed a misura del corrispondente avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti.

L'avanzamento dei lavori è regolato dall'ingegnere capo del Genio civile per modo da poter esigere le prestazioni in natura di nove annate, e i detti lavori dovranno essere compiuti nei termini prescritti dall'art. 11 del suddetto capitolato.

La consegna dei lavori avrà luogo a misura che saranno concordate le indennità cogli espropriati per i beni da occupare o pronunziata la espropriazione dei medesimi.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, ecc., saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale perciò dovrà depositare nella Tesoreria provinciale, in conto corrente della R. Prefettura, la somma di lire 300.

Dalla R. Prefettura di Siena, li 26 giugno 1883.

3664 *Il Segretario delegato:* A. BIANCHI.

Società Anonima per l'invenzione Dall'Orto e per l'esercizio dei relativi diritti

Gli azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale di prima convocazione per il giorno 16 del p. v. luglio, alle ore 8 pom., in Genova, vico San Matteo, n. 12, ed in altre delle sale della Banca Popolare, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni agli articoli 21, 25, 30 e 42 dello statuto sociale.

Occorrendo un'assemblea di seconda convocazione, dessa resta fin d'ora convocata in detto locale per il giorno 25 stesso mese, alle ore 8 pom.

Genova, li 28 giugno 1883.

3702 *Il Presidente:* G. B. GHERSI.

Intendenza di Finanza di Benevento

Appalto dello spaccio all'ingrosso in Pontelandolfo

Avviso *per miglioria in grado di ventesimo.*

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente lo appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Pontelandolfo, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 30 maggio 1883, n. 14852, per la provvigione di lire 2 43 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali e di lira 1 5 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 15 luglio 1883, alle ore dodici meridiane precise.

Benevento, 25 giugno 1883.

3670 *L'Intendente:* CARLO MAJ.

COMUNE DI LECCO

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che nell'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio comunale, per la costruzione di un edificio scolastico ed opere accessorie, suddiviso in tre distinti lotti, il lotto 3° che riguarda le opere da falegname venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di italiane lire 19,318 63, e che il termine per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, in un col deposito di lire 2300, e colla presentazione dei certificati giustificativi della richiesta idoneità, scade a mezzogiorno preciso di mercoledì 11 luglio p. v., come già venne annunziato nel precedente avviso 3 giugno p. p.

Lecco, dalla Casa comunale, li 25 giugno 1883.

3676 *Il Sindaco:* G. GHISLANZONI.

Intendenza di Finanza di Livorno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle appresso rivendite:

1. Numero 118, posta presso Livorno, nella salita di Montenero;
2. Numero 126, posta al Calambrone presso Livorno, di nuova istituzione, assegnate per le leve al magazzino di Livorno, e del presunto reddito lordo di lire 300 la prima e di lire 200 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Livorno, 27 giugno 1883.

3685 *Per l'Intendente:* TESSERA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del 12mo Reggimento Artiglieria

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 giugno 1883, per provvista di 2000 paia guanti di pelle scamosciata bianca, a lira 1 20 il paio, per importo della somma di lire 2400, da provvedersi pel giorno 31 dicembre 1883, in Mantova, nel magazzino del Corpo, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre venturo, o altrimenti entro giorni 120 decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato l'avviso predetto, con facoltà ai provveditori di fare la loro consegna prima del termine stabilito, colla condizione che il pagamento non avrà luogo che dal gennaio dell'anno venturo, è stato in incanto di oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 36 per ogni cento lire, e perciò al prezzo di lire 2343 36.

In conseguenza, si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 10 luglio 1883, ad un'ora pomer. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 9 alle 11 antim. di tutti i giorni non festivi, ovvero a quello dei distretti di Torino, Milano, Verona, Bologna, Firenze, o presso le Tesorerie di dette città ed in quella di Mantova.

Le offerte dovranno essere presentate ai distretti ed uffici predetti in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima della scadenza del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione ed i distretti suddetti, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte degli uffici o distretti suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentata alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

A Mantova, 25 giugno 1883.

3683 *Il Direttore dei conti:* ROSSI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi in questo ufficio nel giorno 18 corrente mese, giusta l'avviso d'asta del 29 maggio ultimo scorso, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 20 luglio, si procederà ad un nuovo incanto nella sala di questa Prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale Riva destra Crati, 1° tronco, dalla Taverna Caracciolo al Ponte Muccone, della lunghezza di metri 8665 70, e per la durata di anni sei, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale addì 1° maggio u. s., ed approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del dì 8 maggio detto.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, avvertendo che si procederà all'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti, sul prezzo di lire 7705 70 stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo;

2° Presentare un certificato della cassa provinciale di avere in essa depositata la somma di lire 1800, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 1° maggio detto, visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è la metà del canone annuo depurato dal ribasso d'asta da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito, ed ove la stessa sia in danaro o in cartelle, dovrà depositarsi nella cassa provinciale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 29 giugno 1883.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
TANCREDI.

3684

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 1 in Cazzimani, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 499 96 all'anno.
2. Rivendita n. 2 in Giussano, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 340 14 all'anno.
3. Rivendita n. 3 in Cimiano, frazione del comune di Crescenzago, assegnata per le leve al magazzino di Milano del 1° circondario, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 300 all'anno.
4. Rivendita n. 3 in Fagnano, frazione del comune di Gaggiano, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 249 23 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 18 giugno 1883.

3687 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 31 agosto 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza dei signori De Carolis Paolo, Lucati Giuseppe come padre del minore Vincenzo, e Lucati Ernesto, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 20 luglio 1874 e 4 maggio 1882, domiciliati tutti in Frosinone presso il loro procuratore signor avv. Antonio De Longis, in danno di Onorati Luigi, di Ferentino.

Descrizione degl'immobili.

Lotto primo.

Casa di abitazione in Ferentino, in via Ponziano, di vani 14, col n. 25 di mappa, sezione Città, n. 432 sub. 3, 432 1[2 e 1087, stimata lire 7855 88 50.

Lotto secondo.

Casa di vani sei in contrada Via Valeria, in Ferentino, n. 53, mappa n. 443 sub. 1ª, stimata lire 4441 50 12.

Lotto terzo.

Terreno in contrada Boanzillo, in territorio di Ferentino, di tavole 5, sez. 1ª, n. 494, enfiteuta alla Collegiata di Santa Maria Maggiore, responsivo il canone annuo di una quarta di grano ed un cavallo di mosto, stimato lire cinquanta.

Lotto quarto.

Terreno in territorio di Ferentino, in contrada Inserto, sez. 1ª, n. 674, di tavole 2, enfiteuta alla Parrocchia di San Valentino, responsivo il canone annuo di lire 5 37 5, stimato lire 42 50.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza diritto e reclamo, e l'incanto sarà aperto sul prezzo attribuito a ciascun fondo dal perito Bragaglia, diminuito di quattro decimi, giusta le sentenze di questo Tribunale 30 marzo e 12 giugno corrente anno, e cioè:

Il lotto primo in base al prezzo di lire 5027 18.
Il lotto secondo di lire 2842 56.
Il lotto terzo di lire 32.
Il lotto quarto di lire 27 20.

Frosinone, 23 giugno 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

3652 A. De Longis.

AVVISO.

Ad istanza dei fratelli Luigi e Giuseppe Jandoli del fu Nicola, creditori del fu Fortunato Mazzei, ed attualmente dei suoi figli ed eredi signori Vincenzo-Stanislao, Vincenzo, Rosalba, Clorinda, Costanza, Cristina e Serafina, nonchè di questi stessi nel loro nome, come da titoli autentici ed esecutivi per notaro Orazio Amatucci del 21 dicembre 1829 e 20 settembre 1833, altro per notaro Nicola Rubillo del 13 settembre 1847, tutti intimati ad essi fratelli e sorelle Mazzei con diversi atti nel 1854, nonchè da altri due titoli per notaro Angelo Guerriero del 27 maggio e 26 settembre 1857, ed altro per notaro Vincenzo Galasso del 22 luglio 1865, con la intimazione di questi per l'usciere Giovanni Lucente del giorno 20 corrente mese di giugno si è fatto precetto ad essi fratelli Vincenzo-Stanislao e Vincenzo Mazzei, al signor Giacomo Genovese, avente causa da Rosalba Mazzei, e per tutte dette sorelle Mazzei non sapendosi, se vive, il loro domicilio, residenza e dimora; se morte, non sapendosi da chi fossero rappresentate, si sono intimate nel domicilio eletto presso del di loro fratello Vincenzo-Stanislao, e per Cristina anche presso del signor Angelo Guerriero, nonchè, a norma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, anche con atto intimato presso del Regio procuratore del Tribunale di Avellino, e con altro atto affisso nella sala del detto Tribunale, e con tale precetto si è domandato il pagamento della somma di lire 22,956, per sorte e per interessi arretrati a tutto dicembre 1882, dichiarando loro che in mancanza del pagamento nel termine di giorni 50, a norma degli articoli 560, 659 e 662 Codice procedura civile, si procederà alla espropriazione del palazzo ereditario di essi Mazzei, sito in Avellino, alla strada Due Principati, composto di più sottani, tre piani superiori, con altro nell'interno del cortile, ora intestato al detto Vincenzo-Stanislao Mazzei. Come ancora di un fondo detto Scorze, sito in tenimento della provincia di Salerno, comune di Pugliano, villaggio Foiano, intestato a Bufano Matteo, art. 52. Quindi con la presente inserzione a maggior sicurezza e pubblicità eseguita nel Giornale ufficiale del Regno restano avvisate le dette sorelle Mazzei, loro eredi ed aventi causa, ad adempiere al pagamento della suddetta somma precettata in lire 22,956 nel suddetto termine di giorni 50, altrimenti si procederà alla espropriazione dei suddetti immobili, e con tutti i dritti risultanti dai suddetti titoli, specialmente della deduzione del sesto, e della ozione, e salvi ogni altro dritto, azione e ragione.

Avellino, 28 giugno 1883.

3662 Luigi Jandoli proc.

AVIS

pour libération d'une cédule de la Dette Publique.

(*1ʳᵉ publication*)

Alleyson Michel-Pantaléon feu l'huissier Michel-Joseph, domicilié à Morgex, désirant pourvoir à la libération de la cédule de la Dette Publique du Royaume d'Italie, affectée en hypothéque au préjudice de son cité père pour l'exercice de ses fonctions d'huissier près la Préture du mandement de Morgex (arrondissement d'Aoste), s'est pourvu, à teneur de l'article 2 de la loi 11 août 1870, n. 5784 (allegato *D*), et des articles 78, 79, 81, 82 du règlement relatif, auprès du Tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste, aux fins d'obtenir la libération de la cédule en question, ayant le nº 18754 d'inscription, et le dit Tribunal, en chambre de conseil, a décréte comme suit:

Vu le recours de Alleyson Michel-Pantaléon et les documents présentés à l'appui;

Vu les conclusions du Ministère Public du six du courant;

Considérant que des documents produits résulteraient constatés les décès *ab intestat* de Alleyson Michel-Joseph et de Gex Marie Rosalie, père et mère du recourant, et la qualité dans le même recourant de unique et légitime héritier de ses mêmes parents, de sorte que à lui seul appartiendrait la propriété de la cédule de la rente italienne consolidée au 5 0[0, intestée au précité Michel-Joseph Alleyson et hypothéquée pour le cautionnement de son ministère d'huissier judiciaire,

Par ces motifs:

Autorise la Direction Générale de la Dette Publique à opérer la libération et conversion en cédule au porteur du certificat de L. 25 annuelles de la rente italienne consolidée au 5 0[0, ayant le numéro d'inscription vieux 2499, avec le numéro nouveau 397799, déclarant appartenir dite rente en entier et exclusivement à Michel-Pantaléon Alleyson, domicilié à Morgex, comme fils et unique héritier de son père Michel-Joseph Alleyson.

Aoste, le neuf juin 1883 — Signés: pour le président empêché, le juge ancien Grognon, et Grange greffier.

Aoste, le 26 juin 1883.

3679 Chantel proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Avviso.

Ad istanza del signor curato don Giustino Sterpa, domiciliato in Titignano, per gli effetti dell'art. 663 di Procedura civile, chiede al presidente del Tribunale suddetto la nomina di un perito onde procedere alla vendita del seguente stabile:

Casa di recente costruzione, sita in Bolsena, contrada San Francesco, ai numeri civici 11, 12, 13 e 14, presso Codanti, la piazza, salvi ecc.

3658 G. Angelini proc.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno 1883, il giorno ventotto del mese di giugno,

Il cancelliere sottoscritto rende noto che in data di oggi stesso il sig. Parlanti Giovanni del fu Pietro, nativo di Cesena, domiciliato in Roma, in piazza Margana, n. 24, ha emessa dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità testata in di lui favore di Angela Maria vedova Ragazzini, morta il 31 marzo 1883.

Lì 28 giugno 1883.

3698 G. Segarelli cancelliere.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto in data d'oggi i signori Antonio e Domenico Graziani ed Adelaide de Prosperis vedova Graziani, per mezzo del loro procuratore speciale signor Lucci Giuseppe, accettavano col beneficio dell'inventario la eredità testamentaria di Paolo Graziani, morto in Roma, in via della Stelletta, n. 1, il giorno 7 aprile 1883.

Roma, 25 giugno 1883.

3659 Il cancelliere C. Noli.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto.

Il sottoscritto pubblica la vacanza dell'ufficio di notaro in Castiglione del Lago Trasimeno (capoluogo di mandamento, distretto di Perugia), invitando gli aspiranti a concorrervi: il tutto a senso ed in conformità di quanto è prescritto nel testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879 e relativo regolamento.

Perugia, 27 giugno 1883.

Il presidente

3694 C. Uffreduzzi Bordoni.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del giorno 13 agosto 1883, avanti la seconda sessione del Tribunale civile di Roma avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti fondi, ad istanza del commendatore Ferdinando Lenzi, in danno di Gasperini Giuseppe.

Descrizione dei fondi.

1. Utile dominio di terreno nel territorio di Castel Gandolfo, in vocabolo Colle Picchione, enfiteutico al Capitolo di San Giovanni, gravato dell'annuo canone di lire 11 44 a favore del reverendissimo Capitolo di San Giovanni in Laterano.

2. Altro utile dominio di terreno, posto nello stesso territorio, in contrada Quarta di Mezzo, e senza estimo perchè per intero a carico del direttario Antonio Grandiaquet, gravato dell'annuo canone a favore dello stesso Grandiaquet di lire 12 76.

Tali fondi si vendono in due distinti lotti, per il prezzo il 1º di lire 502 30 ed il 2º di lire 832 50, a forma di perizia ed alle condizioni inserite nel bando di vendita.

3704 Avv. Enrico Lenzi proc.

REGIA PRETURA
del mandamento di Nepi.

Il cancelliere del mandamento di Nepi fa pubblicamente noto, a forma dell'articolo 981 del Codice civile, che con decreto 23 corrente del R. pretore del suintestato mandamento, sull'istanza del signor cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, rappresentante l'Erario nazionale, ha nominato curatore all'eredità giacente di Friederich Leopoldo fu Giorgio, deceduto in Nepi il 10 agosto 1882, debitore di spese di giustizia, il signor Augusto Caponeri del fu Benedetto, domiciliato e residente in Nepi.

Nepi, 26 giugno 1883.

3651 Il canc. A. Lupi.

AVVISO.

È aperto il concorso ad una piazza notarile nelle singole residenze di Cremona, Castelleone, Pieve-d'Olmi e Trigolo.

Le domande separate dovranno essere presentate al Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona-Crema in bollo da lira una, entro il termine di giorni quaranta successivi all'ultima pubblicazione del presente, corredate dai documenti sottoindicati in originale, od in copia autentica, sopra bollo da cent. 50.

La cauzione prescritta per la residenza in Cremona è di lire 200 di rendita, e di lire 100 di rendita per ciascuna delle altre tre piazze, e dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti pei candidati.

a) Fede di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità rilasciato dal Municipio;
c) Certificato d'inscrizione nello elenco dei candidati.

Pei notai esercenti.

1. Certificato d'inscrizione a ruolo, rilasciato dalla presidenza del Consiglio notarile;
2. Certificato di condotta come notaio;
3. Certificato dell'esame d'idoneità.

Dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona e Crema, 21 giugno 1883.

Il presidente dott. L. Beretta.

3671 Il segretario dott. F. Feraboli.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il sottoscritto procuratore dei signori Ageno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi il tutore D. Camillo Saulini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto in data 21 marzo 1879, nel giudizio di espropriazione contro Romani signor Ottaviano, di Velletri, rende noto che non essendosi nell'udienza 6 corrente giugno proceduto alla vendita di tutti i fondi, l'eccellentissimo Tribunale ha ordinato per i lotti invenduti la rinnovazione dell'incanto, fissando all'uopo l'udienza dell'8 agosto, e col ribasso di un altro decimo, e cioè:

Lotto		L.		Lotto		L.	
Lotto	9	L.	38 24	Lotto	115	L.	31 97
»	16	»	182 47	»	106	»	24 47
»	17	»	23 13	»	114	»	15 99
»	68	»	22 98	»	123	»	15 99
»	76	»	15 99	»	126	»	4 41
»	78	»	12 01	»	135	»	13 22
»	84	»	30 12	»	143	»	29 28
»	85	»	30 56	»	147	»	33 31
»	88	»	26 47	»	148	»	5 33
»	92	»	9 36	»	156	»	10 65
»	95	»	21 02	»	167	»	10 66
»	103	»	7 55	»	171	»	12 01
»	104	»	10 15	»	172	»	19 98

Velletri, li 26 giugno 1883.

3706 Luigi avv. Novelli proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.